



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

**L'Osservatorio Regionale
del Turismo Sostenibile
per il Progetto Speciale
Toscana Turistica
Sostenibile & Competitiva**



**osservatorio
regionale
del turismo
in Toscana**



L'Osservatorio Regionale del Turismo Sostenibile per il Progetto Speciale Toscana Turistica Sostenibile & Competitiva

Regione Toscana – Giunta Regionale
Direzione Generale dello Sviluppo Economico

Coordinamento e realizzazione a cura di :
Area Politiche del Turismo, Commercio e Attività Terziarie

Anno 2009
Distribuzione gratuita
Pubblicazione dell'Osservatorio Regionale del Turismo della Toscana

REGIONE
TOSCANA



REGIONE
TOSCANA



Regione Toscana
Direzione Generale Sviluppo Economico

Area di Coordinamento Politiche per il Turismo, Commercio e
Attività Terziarie

Toscana Turistica

Sostenibile & Competitiva

Verso un Progetto speciale di interesse
regionale

15 giugno 2009

Indice

Premessa	p. 3
1. Turismo e Sostenibilità: la continuità delle politiche regionali	p. 5
2. Dalla Rete NECSTour uno strumento per coniugare sostenibilità e competitività del Turismo toscano	p.10
3. Dal PRSE al Progetto speciale di interesse regionale	p. 11
3.1. Governance del sistema, coordinamento regionale e coordinamento locale	p. 11
3.2. Condividere con un primo documento i Principi generali	p. 12
3.3. Attivare da subito adeguati strumenti di Dialogo sociale e Concertazione	p. 13
3.4 Gli Indicatori	p. 14
3.5 Le Fasi del Progetto Speciale	p. 14

Premessa

La Regione Toscana condivide l'esigenza, richiamata anche dagli uffici comunitari, di avviare e sostenere un'Agenda Europea per un turismo sostenibile e competitivo con iniziative a medio e lungo termine necessarie a potenziare le prassi sostenibili ed incrementare la concorrenzialità dell'Europa quale destinazione turistica più interessante.

Sostenibilità e competitività sono le due parole chiave per garantire al turismo europeo le condizioni per uno sviluppo rispettoso del nostro patrimonio ambientale e culturale.

Al fine di ottimizzare il lavoro delle istituzioni e del mondo delle imprese è necessario definire modelli applicativi condivisi e sperimentarli sulle destinazioni turistiche europee più importanti.

La Regione Toscana ha promosso, attraverso la carta di Firenze, sottoscritta nel novembre 2007, nell'ambito di Euromeeting, la creazione di una rete europea di Regioni al fine specifico di coordinare le esperienze e le azioni di Turismo sostenibile e competitivo.

Il 18 giugno 2009 a Plymouth, (UK) l'ambizioso progetto di costituzione della rete si concretizzerà con la nascita ufficiale della Rete [NECSTouR](#).

[NECSTouR](#) si propone quale strumento e occasione per sancire l'avvio, in Europa, della fase applicativa dell'Agenda Europea per un Turismo sostenibile e competitivo. Con [NECSTouR](#) intendiamo dare continuità e sistematicità al lavoro di sperimentazione che in questi anni, importanti regioni europee hanno intrapreso, nella convinzione che possiamo davvero contribuire, con le nostre esperienze, alla creazione di Modelli operativi espressamente dedicati al Turismo e che possiamo trarne vantaggio dal costante, metodico confronto che solo una rete, strutturata, può garantire.

Il ruolo delle Regioni nel turismo è fondamentale e strategico:

- molti Stati membri hanno attribuito alle Regioni la competenza esclusiva in materia di turismo e di gestione del territorio;
- le Regioni dispongono spessissimo di una forte autonomia normativa e regolamentare del settore;
- le Regioni hanno in tutta Europa un ruolo determinante e attivo nella programmazione e gestione delle risorse finanziarie statali e comunitarie e giocano un ruolo importantissimo per il sostegno delle Piccole e medie imprese.

Le Regioni, dunque, possono incidere significativamente nella costruzione di una nuova offerta turistica, sostenibile e competitiva, delle nostre tantissime Destinazioni turistiche, sia in quelle già ampiamente affermate, che proprio per questo sono esposte ai rischi di uno sviluppo incontrollato o subito, sia in quelle che hanno ancora tantissime potenzialità da esprimere.

Passare dalle intuizioni e dalle strategie al "fare" significa proprio iniziare da subito a sperimentare il Modello [NECSTouR](#) sulle nostre destinazioni.

*** **

1. Turismo e Sostenibilità: la continuità delle politiche regionali

La Regione Toscana, così come molte Regioni del nostro paese, riservano al turismo un'importanza centrale nell'obiettivo di garantire uno sviluppo sostenibile dell'economia ed una sempre maggiore qualità del lavoro, considerando i tantissimi addetti, lavoratori e professionisti, che concorrono all'affermazione dell'offerta turistica italiana.

Il nuovo ciclo della programmazione ambientale regionale, definito dal [PRAA 2007-2010](#) (Piano di Azione Ambientale), ha ribadito la centralità della gestione ambientale come opportunità per riqualificare il nostro tessuto produttivo e rendere più competitivi imprese, sistemi di imprese e territori. In questa prospettiva si inseriscono a pieno titolo le certificazioni ambientali, sia come strumenti trasversali capaci di elevare la qualità dei prodotti e dei processi, sia come elemento catalizzatore della governance cooperativa, quando l'approccio alla gestione ambientale avviene attraverso entità complesse come filiere, aree produttive e distretti.

L'approccio del cosiddetto "[EMAS territoriale](#)" o "[distrettuale](#)", che rappresenta una delle linee evolutive più feconde nella storia degli strumenti volontari di certificazione, ha trovato nel contesto regionale toscano uno dei fulcri del proprio sviluppo. Infatti, per superare i limiti "strutturali" delle Piccole e Medie Imprese, con il sostegno finanziario pubblico regionale, si sono create le condizioni per un'applicazione di EMAS che sia in grado di valorizzare i fattori endogeni dello sviluppo, di far leva sulle potenziali sinergie e sulle tendenze cooperative, tipiche dei sistemi produttivi locali.

La Toscana, insieme ad altre regioni, punta alla scommessa che un riconoscimento EMAS, dedicato alle politiche di promozione messe in atto in un territorio da una pluralità di soggetti, possa diventare una misura dell'eccellenza ambientale raggiunta e per questa via costituire una strategia competitiva delle imprese e dei territori. La validità di quest'approccio innovativo, testimoniata dalla varietà di applicazioni in corso nei nostri territori, inizia ad essere riconosciuta ed apprezzata anche nelle strategie comunitarie e nazionali per la diffusione di nuovi modelli di produzione e consumo.

Ad esempio merita di essere ricordata la [Comunicazione CE 379/2007](#) “Piccole, ecologiche e competitive – Un programma inteso a sostenere le piccole e medie imprese per conformarsi alla normativa ambientale”.

I risultati quantitativi e qualitativi che stiamo raccogliendo, sostengono l'orientamento maturato dalla Regione Toscana, di disporre, accanto all'azione ordinaria costituita dalle agevolazioni fiscali (IRAP) e finanziarie, iniziative ad ampio raggio dal taglio fortemente sperimentale. Tutto ciò ha dato luogo ad una pluralità di misure tra loro coordinate:

- l'Accordo volontario [PRO.DI.G.A.](#) (PROmozione e DIffusione della Gestione Ambientale) sottoscritto con ARPAT, le Province toscane e le Associazioni degli imprenditori del settore industriale, nel giugno 2002, i cui positivi risultati hanno portato ad una seconda edizione nel 2006, con una versione ampliata nei contenuti ed estesa ai servizi pubblici locali;
- la sperimentazione di un modello per l'applicazione di EMAS ai distretti industriali, formulato con il duplice intento di minimizzare l'impegno della singola organizzazione nel percorso individuale di registrazione e allo stesso tempo di rendere fattibile un riconoscimento ai sistemi produttivi locali, operanti secondo le indicazioni della metodologia. Il prodotto di quest'esperienza é stato adottato dalla G.R. Toscana con la delibera n. 1261 del 27/12/2005. Coerentemente con l'impostazione regionale il distretto cartario di Capannori (LU) recentemente ha ottenuto l'attestato di AMBITO PRODUTTIVO OMOGENEO (attualmente sono solo 7 in Italia);
- la legge regionale sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate ([APEA](#)), Capo III della L.R. 61/2003, in tali aree si sperimentano nuovi modelli produttivi, capaci di un approccio sistemico ed integrato che minimizza il consumo delle risorse naturali.

Tra le iniziative scaturite dalla contaminazione di queste attività ricordiamo il bando del precedente ciclo di programmazione ambientale, finalizzato a promuovere progetti innovativi di adesione allo schema EMAS e dedicato all'eco-efficienza nel settore terziario. La Regione Toscana, focalizzando il complesso e problematico rapporto fra le attività turistiche e le risorse ambientali, ha individuato negli enti locali ed in altre pubbliche amministrazioni quei soggetti la cui adesione ad EMAS avrebbe consentito di moltiplicare gli effetti ambientali ed economici dell'iniziativa.

Il bando del 2004 ammetteva due tipologie di progetti di certificazione ambientale: la registrazione EMAS di singola organizzazione operante nel settore dei servizi pubblici locali e la registrazione EMAS di una pubblica amministrazione locale, appartenente ad un territorio ad alta vocazione turistica. A questa seconda linea di intervento sono state destinate risorse finanziari per 390.000,00 euro, con le quali sono stati finanziati 18 progetti (16 Comuni e 2 Comunità Montane).

La Regione Toscana, anche per effetto della politiche di promozione e diffusione territoriale attivate, conferma le posizioni di avanguardia conquistate in questi ultimi anni per la certificazioni EMAS ed ECOLABEL (2^ regione per organizzazioni registrate EMAS e terza per licenze ECOLABEL sia per prodotti, servizi o somma delle licenze emesse per entrambe le tipologie) così come rimane sopra la media nazionale per le certificazioni ISO 14001 (7° posto nella graduatoria nazionale).

In Toscana, a differenza di quanto accade nelle altre regioni leader nel campo della certificazione ambientale di processo, il contributo del settore turistico é importante: 57 certificati ISO 14001 (su un totale di 892) e di 14 registrazioni EMAS (su 130) e confrontandoci con un nostro abituale competitor, l'Emilia Romagna, osserviamo come per questa regione le performance di certificazione nel turismo siano notevolmente inferiori (20 per ISO 14001 e zero EMAS).

Per quanto riguarda la certificazione ambientale di prodotto/servizio, estesa al settore turismo solo dal 2004 con la pubblicazione dei criteri [ECOLABEL](#) per le strutture ricettive, la Toscana con 13 licenze rilasciate risulta la terza regione dopo il Trentino Alto Adige (con 101 licenze) ed il Piemonte (con 16 licenze). La tipologia aziendale più sensibile alle tematiche ambientali è il campeggio, risultante prevalente in tutte le categorie considerate.

Si segnalano, per il loro valore innovativo alcuni casi aziendali: campeggio Bagno Santo, del Villaggio Turistico LAZZI VI.TUR e delle Terme Antica Querciolaia (EMAS), gli stabilimenti balneari Tito Neri (ISO 14001) e l'Agriturismo il Duchesco (ECOLABEL).

Inoltre merita citare, in virtù del loro contributo all'offerta turistica complessiva, sebbene attengono ad altri settori di attività, l'esperienza del Museo della Carta di Pescia (unico museo EMAS d'Italia) e la Società Parchi Val di Cornia che gestisce un patrimonio ambientale e culturale unico.

Da segnalare, infine, la progressione di certificazioni ambientali ISO 14001 ed EMAS nelle pubbliche amministrazioni toscane, fenomeno che si

inserisce a pieno titolo nell'evoluzione rilevata sia a livello nazionale che comunitario.

I dati più significativi provengono dal sistema [EMAS](#) per il quale fra il 2007 e il 2008 il primo settore di accreditamento per numero di registrazioni è diventato quello della P.A. con 154 adesioni (+111%). Anche in questo caso la Toscana partecipa con un ruolo di primo piano, affiancando il Trentino Alto Adige, al vertice della graduatoria di enti locali e pubbliche amministrazioni registrate (24 organizzazioni EMAS), l'incremento è importante se consideriamo che nel 2003 in Toscana vennero rilevate solo 6 organizzazioni pubbliche certificate ISO14001. Inoltre trova conferma anche in questo particolare comparto la presenza di esperienze originali ed in qualche caso addirittura uniche: ad esempio la certificazione [ISO 14001 dell'Aeroporto Militare di Grosseto](#), dell'Autorità Portuale di Livorno e del Parco Naturale della Maremma. Sul versante EMAS si segnalano la registrazione del Dipartimento Provinciale ARPAT di Lucca e di due aziende ospedaliere dell'USL 7 di Siena.

Sebbene il fenomeno sia caratterizzato dalla partecipazione di enti locali di ogni tipo e dimensione, sembra esserci un'evidente correlazione tra la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale dell'ente ed il ruolo delle attività turistiche nell'economia del territorio. Significativo è l'esempio di alcuni comuni per tre capisaldi del turismo "[enogastronomico](#)": qualità del vino, qualità della vita, qualità ambientale. Non è un caso che la storia delle certificazioni ambientali nella P.A. toscana inizia da Montalcino (2003) ed arriva a Greve in Chianti (2009), passando per Scansano (2006) e Castagneto Carducci (2008).

Accanto a capoluoghi come Pisa, Grosseto e alla provincia di Siena, si evidenzia una fitta rete di autorità locali minori, che hanno saputo adottare strumenti innovativi ed hanno accettato di sottoporre il proprio operato al controllo periodico di una parte terza indipendente, dimostrando una forte propensione al cambiamento.

Tra l'altro se osserviamo i luoghi dove si concentrano le certificazioni ambientali delle imprese turistiche (ISO 14001, EMAS ed ECOLABEL) rileviamo che gli addensamenti maggiori corrispondono ai comuni dove la cultura della certificazione è ormai consolidata: si pensi a Forte dei Marmi, a Rosignano, Bibbona e San Vincenzo e all'Alta Maremma dove, oltre ai comuni costieri tutti registrati EMAS (insieme al citato capoluogo, Follonica, Scarlino e Castiglione della Pescaia) si assiste ad un'interessante penetrazione verso l'interno (Gavorrano, Roccastrada, Massa Marittina, Monterotondo Marittimo, CM Colline Metallifere).

Certamente dalla convinta partecipazione di comuni, province e comunità montane dipende in gran parte la possibilità di coinvolgere le imprese nel circolo virtuoso del miglioramento ambientale continuo e, soprattutto, la capacità di ottenere benefici ambientali significativi, immediatamente percepibili dalle comunità. Occorre, quindi, valorizzare questa leadership toscana ed italiana costruita faticosamente nell'arco di un decennio, usandola come vantaggio competitivo nell'applicazione delle politiche ambientali di nuova generazione sempre più fondate su approcci integrati e trasversali.

2. Dalla Rete NECSTouR uno strumento per coniugare sostenibilità e competitività del Turismo toscano

La Regione Toscana consapevole dell'importanza degli obiettivi di sostenibilità e competitività e della necessità di ricercare un confronto costante e improntato alla concretezza, ha approvato nel luglio del 2007 il Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 nel quale sono individuati espressamente gli obiettivi e le linee di intervento per poter finanziare azioni e progetti di imprese e Enti Locali, coerenti con i principi che stanno alla base anche dell'Agenda europea.

Già dal 25 giugno dello scorso anno abbiamo iniziato, con un Seminario rivolto ai nostri Enti locali, Comuni, Province, al mondo delle imprese e alle nostre Università, a confrontarci per dare attuazione a queste linee programmatiche.

E' essenziale trovare le condizioni affinché si possa dare forza e incisività, anche con il Modello [NECSTouR](#), a Reti locali di protagonisti del turismo pronti ad impegnarsi su questi due fondamentali principi:

- ad operare attivamente alla promozione di adeguati strumenti di concertazione per attuare la pratica del [dialogo sociale](#) e per garantire adeguati processi partecipativi espressamente riferiti alle problematiche dello sviluppo sostenibile del turismo;
- a dedicare, nei rispettivi livelli di competenza, una specifica attenzione alle [dieci Tematiche](#) evidenziate dalla Carta di Firenze (Eurometing 2007)¹, che dobbiamo presidiare per garantire una vera operatività e applicabilità delle politiche e degli obiettivi strategici per il turismo sostenibile.

¹ Impatto dei trasporti, qualità della vita dei residenti, qualità del lavoro, allargamento del rapporto domanda/offerta rispetto all'obiettivo della destagionalizzazione, tutela attiva del Patrimonio Culturale, tutela attiva del Patrimonio Ambientale, tutela attiva delle Identità delle destinazioni, diminuzione e ottimizzazione utilizzo delle risorse naturali con particolare riferimento all'Acqua, diminuzione e ottimizzazione consumi di Energia, diminuzione e gestione dei Rifiuti.

3. Dal PRSE al Progetto speciale di interesse regionale

Nell'ambito delle politiche di innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica del Piano regionale di sviluppo economico 2007-2010 i Progetti speciali di interesse regionale rappresentano lo strumento attraverso il quale la Regione Toscana intende dare attuazione allo sviluppo del sistema dell'offerta turistica e commerciale ed orientare la domanda nei territori.

I [Progetti speciali di interesse regionale](#) possono prevedere l'utilizzo di una o più linee di intervento, tra quelle definite dal PRSE, e possono integrarsi con le azioni di sostegno previste dai Progetti Integrati Regionali, definiti dal PRS (Programma Regionale di Sviluppo) 2006-2010.

Al fine di ottimizzare il lavoro delle Istituzioni e del mondo delle imprese si propone un progetto speciale di interesse regionale con interventi integrati per la sperimentazione sulle destinazioni turistiche di aree montane, termali, costiere e città d'arte del modello di turismo sostenibile e competitivo condiviso, a livello europeo, con la rete NECSTouR.

Finalità principale del progetto speciale regionale è realizzare un insieme coordinato di interventi, pubblici e privati, per l'applicazione della strategia NECSTouR, individuando percorsi, modalità di gestione, attività di ricerca e formazione anche sulla base dei contributi che la costituenda Rete delle [Università per un Turismo competitivo e sostenibile](#)² potrà fornire ai territori e agli enti.

3.1. Governance del sistema, coordinamento regionale e coordinamento locale

Con il progetto speciale regionale si intende creare sinergie e rafforzare le strategie di Marketing di destinazione attivate dalla Regione Toscana con la campagna di comunicazione integrata Voglio vivere così (percorso di riorganizzazione dell'operatività del Protocollo Benvenuti in Toscana). In questo nuovo contesto di politiche regionali per il turismo, le imprese e i territori che intendono partecipare direttamente al riposizionamento e alla modernizzazione del Sistema dei prodotti Turistici Tematici troveranno vantaggi materiali finanziari (sostegno finanziario diretto per investimenti,

² Costituzione della Rete delle Università per un Turismo competitivo e sostenibile in occasione del Seminario di Studi Università per un Turismo competitivo e sostenibile - Firenze 30 giugno – 1 luglio 2009 - Facoltà di Economia - Università degli Studi di Firenze.

priorità per l'accesso agli aiuti pubblici) e immateriali collegati alle iniziative promozionali e di comunicazione pubblica.

Si intendono altresì assicurare vantaggi competitivi alle imprese e ai territori che hanno già avviato percorsi di certificazione o stanno operando in progetti di certificazione ambientale. Infatti, è particolarmente opportuno che sia svolta un'azione sistemica di valorizzazione delle competenze, diffondendo le positive esperienze di gestione e certificazione ambientale oltre a consolidare le sinergie esistenti tra le politiche di sostenibilità regionali e quelle implementate dagli enti locali sul territorio.

3.2. Condividere con un primo documento i Principi generali

Per passare dalla teoria alla prassi occorre individuare alcune destinazioni dove attivare e sperimentare le pratiche sostenibili del Modello operativo NECSTouR. Le destinazioni dovranno in primo luogo condividere questi principi generali:

- Adottare una strategia integrata – Tutti i vari impatti del turismo vanno tenuti presenti nella programmazione e nello sviluppo di tale settore. Inoltre il turismo deve trovarsi in equilibrio ed essere integrato con una serie di attività che influiscono sulla società e sull'ambiente.
- Programmare a lungo termine – Lo sviluppo sostenibile implica l'attenzione alle esigenze delle generazioni presenti e future. Per programmare a lungo termine bisogna essere in grado di sostenere le iniziative nel tempo.
- Raggiungere un ritmo di sviluppo appropriato – Il livello, il ritmo e la forma dello sviluppo dovrebbero riflettere e rispettare il carattere, le risorse e le esigenze delle comunità e delle destinazioni ospiti.
- Coinvolgere tutte le parti in causa – La strategia sostenibile implica un'ampia ed impegnata partecipazione al processo decisionale e all'attuazione concreta da parte di tutte le persone in grado di influire sul risultato.
- Utilizzare le migliori conoscenze disponibili – Le politiche e le iniziative devono essere fondate sulle migliori e più recenti conoscenze disponibili. Le informazioni sulle tendenze e sugli impatti del turismo, le capacità e l'esperienza devono essere condivise a livello europeo.

- Ridurre al minimo e gestire i rischi (principio di precauzione) – Quando sussistono incertezze in merito ai risultati, è opportuno condurre una valutazione completa ed intraprendere azioni preventive al fine di evitare danni all’ambiente o alla società.
- Riflettere gli impatti sui costi (l’utente e l’inquinatore pagano) – I prezzi devono riflettere i costi reali per la società delle attività di consumo e di produzione. In tal modo si tiene conto non solo dell’inquinamento, ma anche dell’uso delle strutture, che implica costi di gestione notevoli.
- Fissare e rispettare i limiti, ove opportuno – La capacità di accoglienza di determinati siti e di zone più ampie va riconosciuta e deve essere presente la disponibilità di limitare, ove e quando opportuno, il livello di sviluppo turistico ed il volume dei flussi turistici.
- Effettuare un monitoraggio continuo – Sostenibilità significa capire gli impatti ed essere vigilanti nei loro confronti in modo permanente, affinché possano essere realizzati i cambiamenti e i miglioramenti necessari.

3.3. Attivare da subito adeguati strumenti di Dialogo sociale e Concertazione

Lo spirito comune è operare tenendo conto di due essenziali principi che riteniamo fondamentali per il successo duraturo del nostro lavoro:

il potenziamento del Dialogo sociale, ai rispettivi livelli di competenza, e la costante Misurabilità dei fenomeni legati alle eterogenee attività del turismo.

E’ essenziale trovare le condizioni affinché si possa dare forza e incisività a reti locali di protagonisti del turismo (Enti locali e Istituzioni, Imprese, Organizzazioni dei lavoratori e forze sociali, Università) pronti ad impegnarsi sui due fondamentali principi che abbiamo già richiamato:

- operare attivamente alla promozione di adeguati Strumenti di concertazione per il dialogo sociale e per garantire adeguati processi partecipativi espressamente riferiti alle problematiche dello sviluppo sostenibile del turismo;

- dedicare, nei rispettivi livelli di competenza, una specifica attenzione alle dieci Tematiche da presidiare per garantire una vera operatività e applicabilità delle politiche e degli obiettivi strategici per il turismo sostenibile.

3.4 Gli Indicatori

Per la misurazione dei fenomeni delle eterogenee attività dello sviluppo turistico della Destinazione intendiamo coniugare indicatori di **Sostenibilità** con indicatori di **Competitività**.

Quindi occorre pensare a quale livello di sviluppo la Destinazione si propone per il futuro (2015, 2020,..), in rapporto alla sua attuale collocazione nel panorama del mercato di riferimento.

Gli indicatori devono derivare:

- da una corretta analisi Swot della situazione attuale,
- dalla configurazione futura della Destinazione sulla base degli strumenti di programmazione adottati.

Si ritiene necessario iniziare la sperimentazione proponendo, per ciascuno dei 10 presidi previsti da NECSTouR, l'applicazione di una serie di indicatori derivanti da:

- gli indicatori individuati nel documento del Gruppo di lavoro promosso dalla Commissione Europea (documento febbraio 2007);
- altri indicatori condivisi dai gruppi di lavoro NECSTouR (infatti esistono spazi per implementare alcuni presidi ancora poco investigati);
- indicatori già in fase di sperimentazione in Toscana,
- altri indicatori che potranno essere concordati con i Panel locali.

3.5. Le Fasi del Progetto Speciale

I ^ Fase: approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione Quadro

La deliberazione quadro definirà

- il contesto, gli obiettivi e le strategie per armonizzare gli interventi di livello regionale e locale;
- il Sistema di Governance tra il livello regionale e locale;
- le Misure di intervento, identificandole tra quelle previste dai programmi: PRSE 2007-2010 e POR CREO 2007-2013;

- altre misure finanziarie riferite al PRSE rispetto a specifici PIR che risultino coerenti con le tematiche dello sviluppo sostenibile e competitivo del Turismo.

II ^ Fase: Avvio della sperimentazione

Con appositi decreti attuativi sono definite le procedure per l'attivazione di progetti locali ed interventi a regia regionale.

In particolare si potrà procedere con la sperimentazione delle applicazioni su alcune tipologie di destinazioni che identifichino in modo significativo e emblematico le problematiche delle macro tipologie di turismo: Balneare, Arte/affari, Termale, Montano, Rurale. Anche la grandezza e il livello di "turisticità" delle destinazioni sarà importante per la definizione delle aree oggetto di sperimentazione.

In considerazione della rilevanza strategica di attivare modelli innovativi e fortemente caratterizzati nel trasferire esperienze nell'ambito della ricerca, sarà necessario mettere a disposizione degli Enti locali interessati specifiche risorse regionali organizzate su linee di finanziamento di sostegno alla ricerca e all'innovazione.

Nel contempo potranno essere attivate specifiche iniziative in collaborazione con la Rete delle Università, toscane ed europee. Tale rete sarà coordinata dalla Facoltà di Economia di Firenze in stretta sinergia con la rete europea NECSTouR.

*** **